

## MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

### IT6020013 “*Gole del Velino*”

#### 1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6020013 “*Gole del Velino*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6020013 “*Gole del Velino*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6020013 “*Gole del Velino*” coincide con la ZPS omonima vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

#### 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6020013 “*Gole del Velino*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 509,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Rieti* ed interessa i Comuni di *Micigliano* e *Antrodoco*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

#### 3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6020013 “*Gole del Velino*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3260			5.09			D			
6170			5.09			D			
6210			152.7			B	C	B	B
6430			5.09			C	C	C	C
8210			25.45			B	C	B	B

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	<a href="#">Canis lupus</a>			c				R	DD	C	C	C	B
M	1354	<a href="#">Ursus arctos</a>			c				V	DD	C	C	B	B

## 4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6020013 “*Gole del Velino*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/rl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Rieti/IT6020013.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Rieti/IT6020013.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6020013 “*Gole del Velino*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> )	2 = medio	2 = media
6430	Bordure planiziali, montane ed alpine di megaforie idrofile	2 = medio	2 = media
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3 = buono	2 = media
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche - Batrachion</i>	1 = cattivo	2 = media
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	3 = buono	2 = media
1352*	<i>Canis lupus</i> (Lupo)	1 = cattivo	3 = alta
1354*	<i>Ursus arctos</i> (Orso bruno)	0 = non valutabile	3 = alta

## 6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e minacce per la vegetazione acquatica ed igrofila sono collegate alla gestione idrica a scopo idroelettrico del corso d'acqua.

I restanti habitat non sono sottoposti a minacce specifiche, anche in conseguenza dell'inaccessibilità del sito.

Le pressioni e minacce sui due Carnivori sono per lo più da interpretare ad una scala più generale che locale.

**Tabella 6.1 Pressioni e minacce**

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE			TOTALE
	6210	3260			1352	1354		
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6210	3260			1352	1354		
<b>A - Agricoltura</b>								<b>1</b>
A06.04 - Abbandono delle coltivazioni	6210							1
<b>F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura</b>								<b>4</b>
F03.01 - Caccia					1352	1354		2
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio					1352	1354		2
<b>G - Intrusione umana e disturbo</b>								<b>1</b>
G05.11 - Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini)					1352			1
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>								<b>1</b>
J02.06.06 - Prelievo di acque superficiali per energia idroelettrica (non raffreddamento)		3260						1
<b>K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)</b>								<b>1</b>
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	6210							1
<b>Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	

## 7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

### 7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

#### A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
  - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

## **B. OBBLIGHI**

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
  - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
  - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
  - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
  - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

### **7.1.1 Divieti ed obblighi generali**

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

### **7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat**

**6430** Bordure planiziali, montane ed alpine di megaforie idrofile

**3260** Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche* – *Batrachion*.

- a) Sono vietate le attività e le opere che provocano una riduzione ulteriore della disponibilità di acqua in alveo o in grado di modificare le dinamiche dei deflussi idrici; sono escluse dal divieto le opere pubbliche di somma urgenza e gli interventi necessari al ripristino di funzionalità ecologiche, da sottoporre comunque alla procedura di valutazione di incidenza;
- b) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della L.R. 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno essere comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

**8210** Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

**6210** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

[contrattuale] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza

**6170** Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

### **7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie**

**1352\*** *Canis lupus* (Lupo)

- a) Obbligo d'individuazione di eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous);

- b) Divieto di svolgimento, limitatamente al periodo maggio - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di rispetto dei siti tana o rendez-vous.

#### **1354\* *Ursus arctos* (Orso bruno)**

- a) Divieto di svolgimento di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani;
- b) Divieto di utilizzo della tecnica della braccata per la caccia al cinghiale (da attuarsi entro tre anni dalla designazione del sito come ZSC); nelle more dell'entrata in vigore del suddetto divieto, la caccia in braccata è consentita mediante l'utilizzo contemporaneo di un numero massimo di 5 cani per squadra;
- c) Divieto di taglio e danneggiamento degli eventuali esemplari di *Rhamnus alpina*;
- d) Verifica dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo e delle norme di polizia veterinaria;
- e) Individuazione delle eventuali formazioni a *Rhamnus alpina* e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal limite delle formazioni a *Rhamnus alpina*);
- f) Regolamentazione, nel periodo 1 agosto – 30 settembre, dell'accesso e dello svolgimento delle attività antropiche (attività agro-silvo-pastorali, raccolta frutti forestali, turismo e attività sportive, ecc.) nelle aree di rispetto delle eventuali formazioni a *Rhamnus alpina*.

#### **7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare**

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, della stipula di Accordi ( es. “Contratti di Fiume”) tra Enti, società, Associazioni e altri portatori d'interesse per mettere a punto Programmi mirati alla gestione coordinata dell'ecosistema del Fiume Velino;
2. Incentivare studi volti alla definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito (banca dati delle aziende, tipo e tecniche di allevamento, modalità di conduzione al pascolo, entità dei danni al patrimonio zootecnico, tipologia ed entità dei sistemi di prevenzione adottati, ecc.). Tale intervento costituisce la premessa necessaria al perseguimento di un maggiore livello di coesistenza tra attività zootecniche e conservazione della specie (1352\*, 1354\*);
3. Incentivare studi volti alla definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà all'ente gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale (1352\*, 1354\*);
4. Incentivare studi volti alla definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare

piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale (1352\*, 1354\*);

5. Promuovere, presso le strutture tecniche e/o gli Enti di ricerca deputati, l'adozione di tecniche di indagine standardizzate (*wolf-howling*, *snow-tracking*, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.), previa valutazione di idoneità del contesto antropico locale, da effettuarsi in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. Tale attività è finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali (1352\*);
6. Migliorare e promuovere forme di coordinamento per la sorveglianza del sito per prevenire e reprimere le attività illecite di bracconaggio (uso di carcasse avvelenate, lacci, ecc), anche attraverso la realizzazione di corsi di aggiornamento di cui ai punti successivi (1352\*, 1354\*);
7. Promuovere ed incentivare da parte del Soggetto Gestore la realizzazione di corsi di aggiornamento periodico sull'antibracconaggio per i corpi di polizia impegnati nella sorveglianza locale, utilizzando anche il *know-how* acquisito sul campo da Enti e/o Associazioni, o altre forme associative esperte e attive nel settore (1352\*, 1354\*);
8. Incentivare corsi di aggiornamento in medicina forense a carico del Corpo Forestale locale, delle Guardie Provinciali e dell'Arma dei Carabinieri (1352\*, 1354\*);
9. Promuovere la stipula di convenzioni tra il Soggetto Gestore del SIC, la Provincia, il Corpo Forestale dello Stato e l'Istituto Zooprofilattico per la creazione di un nucleo locale, specializzato in attività di antibracconaggio operante all'interno del territorio del Sito (1352\*,1354\*);
10. Incentivare studi volti alla definizione di un quadro conoscitivo e monitoraggio del rischio sanitario legato alla zootecnia e agli effetti delle patologie trasmissibili all'Orso, in collaborazione con Enti e autorità preposte (ASL, ricercatori, Servizio veterinario regionale, etc) e sulla base delle conoscenze scientifiche più aggiornate (1354\*);
11. Incentivare attività di informazione e sensibilizzazione mirate alla prevenzione/mitigazione del conflitto tra l'attività zootecnica il *Canis Lupus* e l'*Ursus arctos*. I temi prioritari da affrontare sono: valore conservazionistico e ruolo ecologico della specie, modalità di gestione del patrimonio forestale e zootecnico finalizzata all'incremento delle risorse trofiche e alla riduzione dei rischi sanitari, mortalità di origine antropica (in particolare bracconaggio e utilizzo di esche avvelenate) (1352\*, 1354\*);
12. Promuovere e favorire la stipula di Convenzioni tra le Associazioni degli allevatori locali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## **8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO**

AA.VV., 2005. Proposta di Piano di Gestione del Proposto SIC/ZPS "Gole Del Velino – IT6020013". Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 59/2004.

## 9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

### Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6170. Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	
		Riferimenti
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	3 = buono	Proposta di PdG. Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3= l'habitat si trova in pochi altri SIC	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6210. Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> )	
		Riferimenti
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Proposta di PdG. Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	1= l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	A06.04-Abbandono delle coltivazioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	A06.04-Abbandono delle coltivazioni K02-Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>6430. Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Proposta di PdG. Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat è presente in pochi altri SIC, con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = medio	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>8210. Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	3 = buono	Proposta di PdG. Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = medio	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>3260. Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	1 = cattivo	Proposta di PdG. Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	J02.06.06-Prelievo di acque superficiali per energia idroelettrica (non raffreddamento)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	J02.06.06-Prelievo di acque superficiali per energia idroelettrica (non raffreddamento)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

## Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	1352 * <i>Canis lupus</i>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Proposta di PdG. Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	1 = la specie è diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio F03.01 – Caccia (caccia al cinghiale con il metodo della braccata) G05.11 - Morte o lesioni da collisione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio F03.01 – Caccia (caccia al cinghiale con il metodo della braccata) G05.11 - Morte o lesioni da collisione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	1354 * <i>Ursus arctos</i>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0 = non valutabile	Proposta di PdG. Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio F03.01 – Caccia (caccia al cinghiale con il metodo della braccata) Potenziali conflitti con l'attività zootecnica	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio F03.01 – Caccia (caccia al cinghiale con il metodo della braccata) Potenziali conflitti con l'attività zootecnica	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	